

COMUNE

DI

PONZANO DI FERMO

REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA'
DI BARBIERE, PARRUCCHIERE PER UOMO E DONNA
E MESTIERI AFFINI

INDICE SOMMARIO

Art. 1 - Oggetto del Regolamento	Pag.
Art. 2 - Mestieri affini	Pag.
Art.3 - Autorizzazione all'esercizio	Pag.
Art. 4 - Accertamenti per rilascio autorizzazione	Pag.
Art. 5 - Organi competenti per gli accertamenti	Pag.
Art. 6 - Richiesta dell'autorizzazione	Pag.
Art. 7 - Presentazione domanda	Pag.
Art. 8 - Documentazione della domanda	Pag.
Art. 9 - Rifiuto di autorizzazione- Gravami	Pag.
Art.10 - Commissione consultiva	Pag.
Art.11 - Divieti	Pag.
Art.12 - Licenza di esercizio	Pag.
Art.13 - Condizioni igienico-sanitarie dei locali	Pag.
Art.14 - Requisiti dei locali	Pag.
Art.15 - Accertamento requisiti di sicurezza statica	Pag.
Art.16 - Controllo sanitario del personale	Pag.
Art.17 - Controllo sanitario dei procedimenti tecnici	Pag.
Art.18 - Assunzione del personale	Pag.
Art.19 - Temuta di lavoro	Pag.
Art.20 - Sterilizzazione, disinfezione strumenti e suppelletti	Pag.
Art.21 - Polverizzatori per cipria	Pag.
Art.22 - Pulizia rasoi	Pag.
Art.23 - Uso dei guanti	Pag.
Art.24 - Termine per richiesta licenza	Pag.
Art.25-- Termine per sistemazione locali	Pag.
Art.26 - Proroga del termine di sistemazione dei locali	Pag.
Art.27 - Diffida per chiusura negozio	Pag.
Art.28 - Trasferimento negozio	Pag.
Art.29 - Vendita dell'esercizio	Pag.
Art.30 - Successione ereditaria	Pag.
Art.31 - Sospensione e revoca licenza	Pag.
Art.32 - Tariffe	Pag.
Art.33 - Orario	Pag.
Art.34 - Distanze e rapporti tra esercizi	Pag.
Art.35 - Sanzioni	Pag.
Art.36 - Entrata in vigore del Regolamento	Pag.

Oggetto del Regolamento

Le attività di barbiere, di parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini ivi compresi gli istituti di bellezza comunque denominati, siano esse esercitate da imprese individuali o in forma societaria di persone o di capitali, dovunque siano esercitate, in luogo pubblico o privato, anche a titolo gratuito, sono disciplinate in tutto il territorio del Comune, con le forme fissate dalla Legge 14 febbraio 1963, n.161, modificata con Legge 23 dicembre 1970, n.1142 e dalle disposizioni del presente Regolamento.

Art. 2

Mestieri affini

Sono considerati mestieri affini a quelli di barbiere, di parrucchiere per uomo e donna, le attività inerenti l'adeguamento estetico dell'aspetto a determinati canoni di moda o di costume che non implicano prestazioni di carattere medico-curativo-sanitario e cioè quelli di: estetista, truccatore, depilatore, estetista-visagista, manicure, massaggiatore facciale, pedicure estetico.

Art. 3

Autorizzazione all'esercizio

L'esercizio delle attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini, è subordinato alla autorizzazione del Sindaco che la rilascia per l'intestatario della stessa e per i locali in essa indicati, sentita la Commissione consultiva di cui all'art.10.

Art. 4

Accertamenti per rilascio autorizzazione

La concessione dell'autorizzazione è subordinata all'accertamento:

- a) del compimento del 18° anno di età;
- b) del possesso da parte dell'impresa di cui è o sarà titolare il richiedente, dei requisiti previsti dalla Legge 25/7/1956, n.860. Tale accertamento non è richiesto se l'impresa risulti già iscritta in un Albo provinciale delle imprese artigiane di cui all'art.9 della Legge 25/7/1956, n.860;
- c) della regolare costituzione della società e della avvenuta iscrizione nel registro delle imprese e nell'Albo della Camera di Commercio, per le imprese societarie non aventi i requisiti previsti dalla Legge n.860;
- d) dei requisiti igienici dei locali, delle attrezzature e delle suppellettili destinate allo svolgimento delle attività di barbiere,

di parrucchiere ed affini, nonchè dei requisiti sanitari relativi ai procedimenti tecnici usati in dette attività, secondo le norme e disposizioni vigenti in materia;

e) del possesso dei requisiti di sicurezza statica dei locali che non siano posti al piano terreno;

f) della qualificazione del richiedente l'autorizzazione oppure del titolare o del direttore della azienda, e, quando si tratta di impresa avente i requisiti previsti dalla Legge 25/7/1956, n. 860, della qualificazione professionale della maggioranza dei soci;

g) della distanza fra il nuovo esercizio e quelli preesistenti in rapporto alla densità della popolazione residente e fluttuante ed al numero degli addetti in esercizio delle imprese, in conformità ai criteri proposti dalla Commissione di cui all'art. 10, deliberati dal Consiglio Comunale.

Art. 5

Organi competenti per gli accertamenti

Gli accertamenti di cui al precedente articolo sono di competenza:

a) della Commissione provinciale per l'artigianato, quelli relativi alle lettere b) ed f);

b) degli organi del Comune:

1) Ufficio licenze quelli relativi alle lettere a) e c);

2) Ufficio sanitario quelli di cui alla lettera d);

3) Ufficio tecnico comunale quello di cui alla lettera e);

4) Ufficio di polizia municipale quello di cui alla lettera g).

Art. 6

Richiesta dell'autorizzazione

L'autorizzazione deve essere richiesta mediante domanda scritta in competente bollo, indirizzata al Sindaco.

Nella domanda il richiedente deve indicare:

a) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza.

Per le imprese societarie diverse da quelle previste dall'art. 3 della Legge n. 860, tali dati si dovranno riferire alla persona cui è affidata la direzione dell'azienda;

b) località precisa (via o piazza o frazione e numero civico) dove trovatisi o dove si domanda di aprire il negozio o salone;

c) caratteristiche, numero dei vani, ubicazione dei locali o del locale ove l'attività verrà svolta;

d) se l'attività stessa sarà svolta presso il domicilio dell'esercente o del cliente o presso enti, associazioni, istituti ed uffici. ■

Qualora l'attività venga svolta nei locali del richiedente, questi dovrà consentire i controlli da parte delle autorità competenti nei locali adibiti all'esercizio della professione;

e) se i locali sono posti o meno al piano terreno;

f) data dalla quale il negozio o salone, nella località indicata, è gestito dalla ditta richiedente o dalla quale dovrebbe iniziarsi il trasferimento o l'apertura.

Art. 7

Presentazione domanda

All'atto della presentazione della domanda, ogni impresa dovrà corrispondere l'importo prescritto, per il sopraluogo dell'Ufficiale sanitario e, se necessario, per il sopraluogo del tecnico comunale.

Art. 8

Documentazione della domanda

Alla richiesta di autorizzazione di cui all'art.6, dovranno essere allegati:

a) il certificato della Commissione provinciale per l'artigianato, attestante la qualificazione professionale;

b) il certificato di iscrizione all'albo delle imprese artigiane di cui alla Legge 25/7/1956, n.860;

c) l'accertamento dei requisiti indicati alle lettere d) ed e) dell'art.4.

La suddetta documentazione potrà essere richiesta direttamente dal Comune.

Art. 9

Rifiuto di autorizzazione-Gravami

Il rifiuto di accordare l'autorizzazione deve essere motivato e comunicato al richiedente entro trenta giorni dalla data di presentazione della domanda.

Contro il provvedimento del Sindaco che rifiuti l'autorizzazione è ammesso ricorso alla Giunta provinciale amministrativa, entro il termine di giorni trenta dalla notifica.

Art. 10

Commissione consultiva

E' istituita una Commissione consultiva, per la redazione del Regolamento Comunale per la disciplina delle attività di barbiere,

di parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini e successive modifiche ed integrazioni e per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle attività medesime.

La Commissione, presieduta dal Sindaco o da un suo delegato, dura in carica tre anni; i suoi componenti possono essere riconfermati.

Essa è composta:

- a) da tre rappresentanti della categoria artigianale;
- b) da tre rappresentanti nominati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative;
- c) dall'Ufficiale sanitario comunale;
- d) dal Comandante la polizia municipale;
- e) da un rappresentante della Commissione provinciale per l'artigianato o da un suo delegato artigiano della categoria residente nel Comune.

Art. 11

Divieti

Le attività di barbiere, di parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini, non possono svolgersi in forma ambulante.

Art. 12

Licenza di esercizio

La licenza dovrà essere conservata nel locale del negozio per essere resa estensibile ad ogni richiesta degli agenti municipali.

Art. 13

Condizioni igienico-sanitarie dei locali

Tutti i negozi di barbiere, di parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini, devono corrispondere alle seguenti condizioni igienico-sanitarie:

- a) il locale deve essere sempre pulito e bene areato;
- b) il pavimento deve essere tale da permettere la pulizia e la disinfezione più completa;
- c) le pareti, fino all'altezza di ml. 1,50, devono essere rivestite in piastrelle in marmo, in linoleum, smalto o polvere di marmo;
- d) il locale deve essere fornito di acqua corrente calda e fredda, ottenuta anche senza allacciamento al pubblico acquedotto, con rubinetti ed il personale che vi presta servizio, prima di ogni altra operazione, deve lavarsi bene le mani;
- e) la porta di accesso all'esterno dovrà essere munita, durante la stagione estiva, di tenda alla veneziana o di altri mezzi idonei alla protezione contro le mosche;

f) le spazzature dovranno essere raccolte in apposita cassetta impermeabile con coperchio e conservate, per il periodo strettamente necessario, in un vano chiuso, all'uopo destinato;

g) i sedili dei negozi dovranno essere forniti di appoggiatesta con carta e asciugamani da cambiarsi per ogni persona. Gli asciugamani e gli accappatoi dovranno essere puliti e di volta in volta cambiati per ogni persona;

h) nel locale del negozio dovranno essere tenuti esposti, in modo facilmente visibile, cartelli contenenti l'indicazione del divieto di sputare sul pavimento e le norme igieniche prescritte e da osservare rigorosamente per le operazioni che nel locale stesso vengono compiute.

Art. 14

Requisiti dei locali

Quando l'attività venga svolta nell'abitazione dell'esercente, i locali debbono avere l'ingresso separato.

I locali destinati all'esercizio delle attività affini anche se situati nell'abitazione dell'esercente, devono avere, oltre all'ingresso separato, anche una idonea sala d'attesa, convenientemente separata dal locale ove si svolgano le operazioni.

Art. 15

Accertamento dei requisiti di sicurezza statica

Per i locali che non siano posti al piano terreno, l'autorizzazione stessa è subordinata all'accertamento, da parte dell'ufficio tecnico comunale, circa il possesso, da parte degli stessi, dei requisiti di sicurezza statica.

A tale scopo si dovranno tenere presenti l'affluenza dei clienti e le attrezzature installate.

Art. 16

Controllo sanitario del personale

In armonia con quanto prescritto dagli articoli 262, sostituito dall'art. 14 della Legge 30/4/1962, n. 283 e 264 del vigente T.U. delle Leggi sanitarie 27/7/1934, n. 1265 e successive modificazioni, il personale addetto agli esercizi di barbiere e di parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini non può essere assunto in servizio o svolgervi comunque attività nel caso di titolari del negozio o di direttore dell'azienda, se non dopo che, a richiesta dei singoli interessati, l'Ufficiale sanitario abbia accertato e certificato la idonea

relativa e l'assenza di malattie infettive e contagiose o postumi di esse.

Tale visita dovrà essere annualmente rinnovata e l'esito della prima visita e quello di conferma dovranno essere trascritti rispettivamente sul libretto di lavoro istituito con la Legge 10 gennaio 1935, n. 112 o, nel caso di titolari del negozio o familiari esercenti o di direttori dell'azienda, sul libretto di idoneità sanitaria.

Art. 17

Controllo sanitario dei procedimenti tecnici

I procedimenti tecnici usati nelle attività di barbiere e di parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini, sono sottoposti al controllo dell'Ufficiale sanitario, per l'accertamento della corrispondenza degli stessi ai requisiti sanitari stabiliti dalle disposizioni vigenti in materia.

Art. 18

Assunzione del personale

L'assunzione del personale addetto agli esercizi di barbiere e parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini deve essere effettuata in base alle vigenti norme legislative in materia.

Art. 19

Tenuta di lavoro

Agli addetti al servizio è fatto obbligo di portare un camice bianco, sempre in perfetto stato di pulizia.

Art. 20

Sterilizzazione e disinfezione strumenti e suppellettili

Gli strumenti, le suppellettili e la biancheria devono essere tenuti con la più scrupolosa nettezza, curando, per gli strumenti la sterilizzazione con prolungate immersioni in acqua bollente o in soluzione antisettica, ogni volta che abbiano servito.

La disinfezione degli utensili e degli oggetti che vengono a contatto diretto con le parti cutanee del cliente, come rasoi, forbici, pennelli, ecc., può anche eseguirsi a mezzo di speciali autoclavi e stufe che sono, allo scopo, in commercio.

Art. 21

Polverizzatori per cipria

E' vietato servirsi del piomacciolo per spargere la cipria sulla pelle rasa. Per spargere la cipria si adoperano, rispettivamente, solo polverizzatori a secco e batuffoli di cotone, da distruggersi, questi ultimi, dopo averli usati una sola volta.

Art. 22

Pulizia rasoi

E' vietato, durante la rasatura, togliere dal rasoio la saponata, con carta da giornale o altra carta sporca.

Art. 23

Uso dei guanti

E' fatto obbligo dell'uso dei guanti al personale, che adoperi cosmetici, tinture od altro materiale velenoso di cui all'articolo 7 del R.D. 30 ottobre 1924, n. 1938, e che, per il sistema di "permanente a freddo", maneggi preparati a base di acido tioglicolico o di tioglicolati.

Il contenuto di acido tioglicolico dei prodotti in questione, non deve superare il sei per cento.

Art. 24

Termine per richiesta licenza

Le ditte, che al momento della pubblicazione del presente regolamento già esercitano le attività di barbiere e di parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini, sono autorizzate a continuare l'attività purchè richiedano, entro e non oltre novanta giorni dalla pubblicazione delle presenti norme, l'autorizzazione prevista dall'articolo 3 da concedersi loro senza subordinazione a condizione di sorta, eccettuati i requisiti igienici e statici e quelli richiesti dalla Legge 25/7/1956, n. 860, modificata con Legge 23/12/1970, n. 1142.

Il personale, che presta servizio nei succitati negozi, dovrà ottemperare, sempre nello stesso termine di cui sopra, al disposto degli articoli 13, 14, 15.

Gli inadempienti, saranno soggetti alle sanzioni previste dalla Legge Comunale e Provinciale per le contravvenzioni alle disposizioni dei Regolamenti Comunali.

Art. 25

Termine per sistemazione locali

Qualora il locale adibito a negozio di barbiere, di parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini, non risponda alle condizioni igienico-sanitarie di cui all'art. 13, ma possa essere, mediante opportuni lavori o forniture, stabiliti dall'Ufficiale sanitario, sistemato convenientemente, il Sindaco assegnerà alla ditta un congruo termine, che, in ogni caso, non potrà essere superiore ai 30 (trenta) giorni, per l'esecuzione dei lavori o delle forniture prescritte.

Art. 26

Proroga del termine di sistemazione locali

Qualora il locale, presentemente adibito a negozio, sia riconosciuto trovarsi in tali condizioni da non poter essere suscettibile di una sistemazione adeguata nei riguardi igienici, il Sindaco assegnerà alla ditta interessata un congruo termine che non potrà oltrepassare i sei mesi dall'eseguito riconoscimento debitamente comunicato, per trasferirsi in altro locale che sia rispondente alle norme igieniche, salvo che l'interessato sia vincolato da impegni contrattuali di locazione precedenti al presente Regolamento, nel qual caso il Sindaco potrà concedere, a richiesta documentata dell'interessato, una proroga che, in ogni caso, non potrà andare oltre la data di inizio del nuovo anno di locazione, secondo le consuetudini locali.

Art. 27

Diffida per chiusura negozio

Le ditte attualmente esercenti, che nel termine loro assegnato per la esecuzione dei lavori e di fornitura e per il trasferimento in altro locale a norma degli articoli precedenti non abbiano ottemperato a quanto ad esse prescritto, saranno diffidate a chiudere il loro negozio e, qualora non vi provvedano, denunciate per l'applicazione delle sanzioni comminate dall'art. 17 del T.U. delle Leggi di Pubblica Sicurezza, 18 giugno 1941, n. 773.

Art. 28

Trasferimento negozio

Le ditte che intendono trasferire il loro negozio da una ad altra località del territorio comunale, dovranno, prima di effettuare qualsiasi trasferimento, presentare apposita domanda.

L'autorizzazione, in questo caso, è subordinata all'accertamento dei requisiti igienico-sanitari del locale e delle attrezzature, nonché a quelli statici e può essere negata soltanto per carenze dei requisiti suddetti.

Art. 29

Vendita dell'esercizio

In caso di vendita dell'esercizio, l'autorizzazione si intende annullata e l'acquirente dovrà richiedere una nuova autorizzazione.

Art. 30

Successione ereditaria

In caso di morte dell'intestatario dell'autorizzazione, gli eredi potranno continuare l'attività, secondo le norme stabilite dalla Legge 25 luglio 1956, n. 860.

La qualità di erede dovrà essere dimostrata contestualmente alla presentazione della domanda.

Art. 31

Sospensione e revoca licenza

Le licenze comunali per l'esercizio di barbiere, di parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini, potranno essere sospese ed eventualmente revocate, qualora i concessionari non si attengano alle prescrizioni di cui agli articoli da 12 a 23 compresi.

Art. 32

Tariffe

Le tariffe debbono essere esposte al pubblico in modo facilmente visibile.

Art. 33

Orario

I negozi di barbiere, di parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini, debbono osservare l'orario di apertura e di chiusura che verrà stabilito dalle autorità comunali, sentite le proposte delle organizzazioni di categoria.

L'inosservanza delle norme come sopra stabilite sarà punita ai sensi dell'articolo 35.

Art. 34

Distanze e rapporti tra esercizi

La distanza tra il nuovo esercizio di barbiere e di parrucchiere per uomo e donna e quello preesistente più vicino, non potrà essere inferiore a m.100 (cento).

Il rapporto tra gli stessi esercizi di barbiere e di parrucchiere per uomo e donna e la densità di popolazione residente non potrà essere inferiore di 1 (uno) a 300 (trecento), mentre il rapporto tra mestieri affini di cui all'art.2 non potrà essere inferiore di 1 (uno) a 500 (cinquecento).

Art. 35

Sanzioni

Le trasgressioni alle norme del presente Regolamento quando non costituiscano reato contemplato dal codice penale o da altre leggi o regolamenti generali, sono accertate e punite con la procedura di cui agli artt.106-110 del T.U. della Legge Comunale e Provinciale, approvato con R.D. 3 marzo 1934, n.383, modificato dall'art.9 della Legge 9 giugno 1947, n.530 e dall'art. 3 della Legge 12 luglio 1961, n.603.

Art. 36

Entrata in vigore del Regolamento

Il presente Regolamento entra in vigore dopo la sua approvazione da parte degli organi di tutela, sentito il parere della Commissione provinciale per l'artigianato di cui all'art.12 della Legge 25 luglio 1956, n.860 e la successiva pubblicazione all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi, a norma dell'art.62, T.U. 1934, modificato dall'art.26 della Legge 9 giugno 1947, n.530.

Deliberazione originale del Consiglio comunale

N.64 del Reg.	OGGETTO: Approvazione regolamento per la disciplina delle attività di barbiere, parrucchiere e mestieri affini.-
Data 10/8/1984	

L'anno millenovecentottantaquattro, il giorno dieci del mese di Agosto alle ore 21.30, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1 CATALINI LEONARDO	SI				
2 BORRI GIUSEPPE	SI				
3 RICCI LUIGI		SI			
4 IACOPINI AUGUSTO	SI				
5 MONALDI MARIO	SI				
6 BELLEGGIA CARLO	SI				
7 MORICONI SECONDO	SI				
8 ALESIANI MARIANO	SI				
9 BALDASSARRI FABRIZIO		SI			
10 BASTARELLI MARIO	SI				
11 ACCIARESI GUIDO	SI				
12 LETI FAUSTO	SI				
13 TOBINI VINCENZINO		SI			
14 RONGONI REMIGIO		SI			

Assegnati n. 15
In carica n. 14

Presenti n. 10
Assenti n. 4

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Signor CATALINI LEONARDO
- Assiste il Segretario Signor Tria dott.ssa Angela
- Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori i Signori: Alesiani, Bastarelli; Leti.

nella sua qualità di Ass.re Anziano
f.f. Sindaco

La seduta è PUBBLICA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la legge 14/2/1963, n.161 modificata con la legge 23/12/1970, n.1142 sulle discipline dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini;

Considerato che a norma delle citate disposizioni di legge i Comuni debbono disciplinare con apposito regolamento l'attività di cui sopra;

Visto lo schema di regolamento proposto dalla Giunta Municipale e trovato rispondente alle prescrizioni contenute nella legge 14/2/1963 n.161, modificata con legge 23/12/1970 n.1142;

Dato atto che lo stesso è stato elaborato d'intesa con tutte le organizzazioni sindacali e che su di esso si è favorevolmente pronunciata la Commissione prevista dall'art.5 del medesimo regolamento, appositamente convocata il giorno 8/8/1984;

Visto il T.U. 3/3/1934, n.383;

Con voti unanimi, resi per alzata di mano;

D E L I B E R A

Di approvare, come approva, il regolamento per la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini, composto di n.36 articoli, che viene allegato alla presente deliberazione per fare di essa parte integrante e sostanziale.-

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario

Aluisi



IL PRESIDENTE

f. f. SINDACO

Aluisi

Il Consigliere Anziano

[Signature]

N. 2035 li

Della sujestesa deliberazione viene iniziata la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo invio al competente Organo Regionale di controllo sugli atti dei Comuni.

Il Segretario

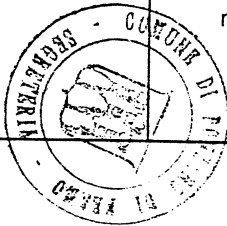
Aluisi

Prot. N. li

Il sottoscritto Segretario attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno festivo di mercato oppure: dal al e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Oggi stesso viene trasmessa al competente Organo Regionale di controllo sugli atti dei Comuni.

Il Segretario



Rilasciata la copia, li

La sujestesa deliberazione è divenuta esecutiva in seguito alla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo atto il giorno oppure: dal al e in mancanza di reclami ed invio al competente Organo Regionale di controllo, il quale ne ha accusato ricevuta in , senza che ne sia stato pronunciato, entro i 20 giorni successivi, a norma dell'art. 59 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, l'annullamento.

Il Segretario

SPAZIO RISERVATO ALL'ORGANO DI CONTROLLO

REGIONE MARCHE

Comitato di Controllo Sezione Autonoma
ASCOLI PICENO

Esaminato senza rinvii: ai sensi della legge 10-2-53
n° 62 art. 59: alla data del giorno

31 AGO. 1984

IL PRESIDENTE
AGNOZZI

Prot. n° 20354/AG

Per copia conforme all'originale

- 3 SET. 1984

ASCOLI PICENO, li

Il Segretario
M. S. I. S. J. O.